

**ALBERTINE  
DI AGOSTINO BIAVATI, GRAZIELLA CERUTI, GIOVANNA BUREI  
DA UN'IDEA DI SANDRO TONI**

**PRODUZIONE 1997**

**PERSONAGGI ED INTERPRETI**

**Albertine**

Benedetta Conte

**Giulia**

Silvia Vailati

**Mamma**

Annalisa Sabattini

**Clara**

Lorenza Boccia

**Voce**

Annalisa Sabattini

**Ideazione e direzione luci**

Robby Conte

**Scenografia**

Lia Lorenzini

**MUSICHE ORIGINALI**

Roberto Passuti

**REGIA**

Francesca Migliore

Una domenica come tante. Albertine è una donna intrappolata nella sua solitudine, che si relaziona con l'esterno solo attraverso il telefono. Pian piano le voci invisibili che arrivano dal mondo di fuori (la madre, Giulia) si fanno presenze più vive e insidiose, elementi di un passato che non cessa di graffiare. Vibrante nel ricordo, nell'ansia che inevitabilmente lo accompagna, Albertine combatte per se stessa una visionaria battaglia impregnata di provvisorietà. *Francesca Migliore*

In un suo trattato Stern identifica le risposte sensoriali alla stimolazione musicale come reazioni indotte, da lui denominate "affetti vitali". Assistendo per la prima volta alle prove, mi resi conto che il personaggio di Albertine è continuamente devastato da affetti vitali. Alcune movenze istiche e danze spontanee sembrano scaturire da musiche che lo avvolgono. Una musica che solo Albertine può percepire, anche se lo fa con tutto il corpo. Noi possiamo solo coglierne gli effetti. La mia idea è quella di rendere tangibile quella musica. Tradurla al pubblico attraverso sequenze ritmiche e ripetizioni minimali. Il tutto senza abbandonare lo stile massimalista di cui mi faccio promotore e del quale è ricolmo il mio cuore artistico. Massimalismo come postminimalismo, questo è il mio obiettivo: rimanere accanto ad Albertine; per non dimenticare che il suo dramma esistenziale, almeno una volta nella vita, è vissuto anche in noi. *Roberto Passuti*